

LEZIONI DI LETTERATURA

EDIZIONE 2021/22

 **MONDADORI**
EDUCATION



Letteratura e psicoanalisi

Giancarlo Alfano

**LEZIONI DI
LETTERATURA**
EDIZIONE 2021/22



I. Dalla parte della psicoanalisi

1. Narratività

- A. Il racconto della malattia (*bauen vs. Konstruktion*)
- B. Il caso clinico come genere letterario
- C. *Nachträglichkeit*: una modalità peculiare della “narrazione psicoanalitica”, con un esempio

Il caso dell'uomo dei lupi: 1914

Egli inseguiva una bella grande farfalla striata di giallo, le cui grandi ali terminavano in appendici appuntite [...]. Improvvisamente, essendosi la farfalla posata sopra un fiore, s'era sentito assalire da una terribile paura dell'animale, ed era corso via gridando. (Freud, 1914c, p, 1124; trad. it. p. 562)

[...]

Si era ricordato, d'un tratto, di un certo ripostiglio esistente nella casa della prima tenuta, dove si conservavano le frutta appena colte, e così aveva pensato a una certa specie di pere saporitissime, la cui buccia presentava delle striature gialle. (*ibid.*).

I. Dalla parte della psicoanalisi

2. La letteratura “insegna” la rimozione

A. Edipo: una esperienza personale e un fatto universale

B. Un fatto universale che si modifica nel tempo: Freud, Jones, Rank

A. Edipo: una esperienza personale e un fatto universale

Attorno a me assai poco è cambiato, ma dentro di me è accaduto qualcosa di molto interessante. Nei quattro giorni scorsi la mia autoanalisi, che considero indispensabile per chiarire l'intero problema, ha fatto progressi [...] Parlare di ciò per iscritto è più difficile di ogni altra cosa e sarebbe inoltre troppo lungo. Posso solamente dire che [...] verso i due e i due anni e mezzo di età si risvegliò la libido verso *matrem*; l'occasione deve essere stata un viaggio che feci con lei da Lipsia a Vienna, durante il quale dormimmo assieme ed io ebbi certamente l'opportunità di vederla *nudam*

(Lettera a Wilhelm Fliess del 15 ottobre 1897)

B. Un fatto universale che si modifica nel tempo

1. Nell'*Edipo*, l'infantile fantasia di desiderio (*Wunschphantasie*) che lo sorregge viene alla luce e realizzata come nel sogno; nell'*Amleto* permane rimossa e veniamo a sapere della sua esistenza – in modo simile a quello che si verifica in una nevrosi – soltanto attraverso gli effetti inibitori che ne derivano. (Freud 1899, trad. it. p. 243)

B. Un fatto universale che si modifica nel tempo

2. «i due desideri colpevoli di Amleto «sono stati realizzati dallo zio». Claudio ha ottenuto «il possesso della madre» attraverso «l'assassinio del padre», soddisfacendo così a pieno al "complesso di Edipo". Ma questa è anche la ragione della sua inazione: se obbedisse al comando di uccidere il patrigno, come gli ha ingiunto il fantasma paterno, egli si troverebbe a seguire «quell'altro richiamo, inconscio, che lo invita a uccidere il marito della madre (poco importa che si tratti del primo o del secondo)»; l'assoluta «rimozione ("repression") di questo impulso comporta anche il divieto dell'altro» (E. Jones, *Hamlet and Ædipus*, 1909, p. 96).

B. Un fatto universale che si modifica nel tempo

3. il tema edipico riemerge nel *Don Carlos* di Schiller, il cui trattamento del materiale rileva «un aumento della rimozione sessuale nell'uomo»: mentre cioè in Edipo la fantasia d'incesto si dà come realizzata [...] e in Amleto, a causa del progredire della rimozione, compare solo il risvolto del sentimento incestuoso (l'odio dettato dalla gelosia), in Don Carlos il ripudio di questo desiderio giunge a tal punto che il figlio non brama più la madre *adorata* bensì la *matrigna*. (Rank, 1912, p. 73)

II. Dalla parte della letteratura.

1. Che cosa prendono gli scrittori dalla psicoanalisi?
Temi, strutture, forme del linguaggio
2. Psicoanalisi come elemento di storia della cultura

II. Dalla parte della letteratura.

1. Il caso italiano

- A. La prima generazione: Svevo e Saba
- B. La seconda generazione: il caso di Gadda tra interpretazione del disagio singolare e fenomeni nevrotici di massa (dalla *Cognizione a Eros e Priapo*)
- C. La terza generazione: Manganelli e Bertolucci, e Morante, e Pasolini...
- D. Gli scrittori e la psicoanalisi oggi

II. Dalla parte della letteratura.

2. Contenuto inconscio e organizzazione delle forme

Un esempio:

Lo «scatenamento del significante» nel topo-topazio del *Pasticciaccio*

Avea veduto nel sonno, o sognato... che diavolo era stato capace di sognare?... uno strano essere: un pazzo: un topazzo. Aveva sognato un topazio: che cos'è, infine, un topazio? Un vetro sfaccettato, una specie di fanale giallo giallo, che ingrossava, ingrandiva d'attimo in attimo fino a essere poi subito un girasole, un disco maligno che gli sfuggiva rotolando innanzi e pressoché al disotto della ruota della macchina, per muta magia. La marchesa lo voleva lei, il topazio [...] Aveva fatto una cazziata al generale Rebadeungo perché i suoi carabinieri non erano buoni a raggiungerlo su nessuna strada o stradazia, il topazio maledetto, il giallazio. Tantoché al passaggio a livello di Casal Bruciato il vetrone girasole... per fil a dest! E' s'era involato lungo le rotaie cangiando sua figura in topaccio e ridarellava topo-topo-topo-topo: e il Roma-Napoli filava filava a tutta corsa dietro al crepuscolo e pressoché già nella notte e nella tenebra circèa, diademato di lampi e di scintille spettrali sul pantografo, lucanocervo saturato d'elettrico.

II. Dalla parte della letteratura:

3. Il rapporto tra Vita e Opera

Primo esempio:

Nella notte tra il 22 e il 23 settembre 1912 Franz Kafka scrive *Das Urteil* ("La condanna").

La vicenda del racconto si concentra in una domenica mattina. Georg Bende, ha un amico che vive in Russia al quale scrive regolarmente. Quella mattina ha deciso di annunciargli il fidanzamento con Frieda. Prima di chiudere la lettera Georg esce dalla sua camera e attraversa «un piccolo corridoio, per entrare in quella di suo padre». Georg vuole chiedergli un consiglio: ha paura di ferire l'amico, che a suo avviso è un fallito perché non ha saputo farsi spazio nel mondo, né dal punto di vista commerciale né dal punto di vista degli affetti.

Dopo averlo ascoltato, il padre prima mette in dubbio l'esistenza stessa dell'amico all'estero, poi lo aggredisce rinfacciandogli le sue cure amorevoli che a suo avviso nasconderebbero intenzioni aggressive: «Mi volevi coprire, lo so, figliolino mio – gli urla in faccia –, ma coperto non sono ancora» (ivi, p. 150). Gli rivela allora di essere in contatto con quell'amico in Russa e di avergli addirittura anticipato le notizie al fine di smascherarlo. Inorridito, Georg fugge via dalla stanza mentre sente il padre ricadere sul letto con un tonfo; salta agile fuori del portone sulla strada; corre al ponte sul fiume, afferra la ringhiera del parapetto, la supera di un balzo e si lascia «cadere giù» (ivi, p. 154).

Due passaggi dai *Diari*:

Il 23 settembre 1912, mattina: Kafka legge il racconto alle sorelle. Al termine della lettura, una sorella lo guarda e gli dice: «L'appartamento (nel racconto) assomiglia molto al nostro». Franz le contesta: «Come mai? Allora il babbo dovrebbe abitare nel cesso»

11 febbraio 1913, sera: riprende dopo 5 mesi la scrittura del *Diario*. Le annotazioni terminano con la ripresa fulminante dello stesso dettaglio che era emerso nel mese di settembre, a racconto appena concluso, e che adesso gli si presenta nuovamente alla mente: «La sorella disse: “È la nostra casa”. Io mi stupii del modo in cui fraintese la località e soggiunsi: “Ma allora il padre dovrebbe abitare nel gabinetto”»

Vita e opera sono avvinte. Kafka identifica il proprio padre dietro quello del protagonista, ma l'analisi cosciente gli consente solo di interpretare il racconto come una trasfigurazione letteraria della sua condizione familiare diurna, segnata dalla subordinazione.

È invece la sorella a mostrargli la cifra notturna, il segno nascosto di quella trascrizione: non solo il rapporto tra il padre e il figlio della finzione riproduce quello tra il padre e il figlio della realtà, ma anche le topografie dei rispettivi ambienti sono sovrapposte. Franz non si è limitato a “oggettivare” nel racconto la sua condizione personale; trasferendo la sua vita nell'opera egli riesce a punire il padre.

A questo punto, Kafka non può che ammettere la verità, sia pure nella forma della *Verneinung*, cioè della negazione che afferma, attribuendo alla sorella un fraintendimento che è il più luminoso accertamento della effettiva intenzione da cui il discorso letterario è mosso: quella stanza (non) è quella del padre; il padre (non) è stato gettato nel cesso.

II. Dalla parte della letteratura: il rapporto tra Vita e Opera

Secondo esempio:

Un componimento di Giorgio Caproni

«Be'?» mi fece.
Aveva paura. Rideva.
D'un tratto, il vento si alzò.
L'albero, tutto intero, tremò.
Schiacciai il grilletto. Crollò.
Lo vidi, la faccia spaccata
sui coltelli, gli scisti.
Ah, mio dio, *Mio Dio*.
Perché non existi?

(Fratelli, in Il muro della terra, 1975)

Qualche dichiarazione successiva di Caproni:

1983: «mi sono trovato questo amico di fronte e purtroppo...». Il fatto è illuminante non tanto perché si tratta di un'esperienza reale, biografica, ma perché ne risulta accentuato l'aspetto percettivo, e dunque la *persistenza di un'esperienza nella sua dimensione fisicamente vissuta*.

1988: Caproni non ripete lo stesso racconto, ma la presenza dello stesso avverbio "purtroppo" sembra la sigla di una reticenza (e chissà forse di una preterizione): «questo, purtroppo, è un episodio storico di due amici che si sono trovati uno da una parte e uno dall'altra, come nemici, con lo sten puntato»

Un antefatto compositivo

12 marzo del 1970: Caproni compone il testo in francese

«Alors» me fit-il.

Il avait peur. Il riait.

Soudain, le vent passa.

L'arbre, tout entier, trambla.

Je tirai. Il tomba.

Ah. mon dieu. Mon Dieu.

Pourquoi n'existe-tu pas?

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION

**FORMAZIONE
SU MISURA**

for **YOU**

WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

Il corso "Leggere le differenze, coltivare l'umanità: classici, deumanizzazione e parità di genere"

In questo corso vi forniremo alcuni strumenti e suggerimenti per combattere il sessismo linguistico, per difendersi in rete dall'*hate speech* e per contrastare così le varie forme di discriminazione nell'epoca dell'*onlife*.

Corso da 6 ore di certificazione.

VIDEOLEZIONE 1

A cosa serve la Letteratura?

VIDEOLEZIONE 2

L'animale che legge.
L'arte (necessaria) di raccontare storie

VIDEOLEZIONE 3

Primo Levi. Esercizi di deumanizzazione

VIDEOLEZIONE 4

Educazione civica,
Gender studies e
Psicologia sociale

VIDEOLEZIONE 5

"Questo è da femmina,
questo è da maschio"

VIDEOLEZIONE 6

Orgoglio e pregiudizi
(di genere)



a cura di *Beatrice Cristalli*
e *Maria Antonietta Ferraloro*

Scopri di più e acquista ora!
www.formazioneSUMISURA.it



MONDADORI

EDUCATION